

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 545

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2000

Risoluzione del Parlamento europeo sull'ASEM

Annunziata il 12 dicembre 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visti la dichiarazione del Presidente, il Quadro di cooperazione Asia-Europa (AECF) 2000 e la Dichiarazione di Seul per la pace nella penisola coreana, atti che sono stati adottati dai 25 governi ASEM e dalla Commissione europea nel corso del terzo Incontro Asia-Europa svoltosi a Seul il 20-21 ottobre 2000 e visti i 16 progetti adottati dai capi di Stato e di governo,

visto lo svolgimento del *People's Forum* (Forum popolare) dell'ASEM 2000, che si è tenuto contemporaneamente all'incontro e ha riunito rappresentanti di movimenti sociali, sindacati e ONG nonché parlamentari di Asia e d'Europa,

viste le sue precedenti risoluzioni sull'ASEM e in particolare la più recente del 4 ottobre 2000 su ASEM III (12),

viste le conclusioni della Conferenza sindacale Asia-Europa organizzata a Seul

dalla CISL, in cui si chiede la ratifica della Dichiarazione relativa ai principi e ai diritti fondamentali sul lavoro e il suo seguito, adottati dall'OIL nel 1999,

A. considerando che il terzo incontro dei Capi di Stato dell'ASEM è considerato un passo avanti fondamentale nel processo di trasformazione dell'agenda delle relazioni UE-Asia, prima dominata da preoccupazioni economiche, in agenda politica, in particolare attraverso l'esame dei diritti umani, le questioni della sicurezza regionale e mondiale, la tutela dell'infanzia e l'impatto della globalizzazione, nonché l'impegno per la prevenzione dei conflitti e il rispetto dei trattati sul disarmo,

B. considerando che le discussioni durante l'incontro sono state largamente segnate dagli sviluppi incoraggianti delle relazioni fra la Repubblica di Corea (Corea del Sud) e la Repubblica democratica popolare di Corea (Corea del Nord),

C. considerando che, senza alcuna concertazione a livello di Unione europea,

(12) « Testi approvati », punto 17.

dieci Stati membri hanno ormai annunciato la propria decisione di andare verso una normalizzazione delle relazioni diplomatiche con la Corea del Nord,

D. considerando che il processo ASEM deve ancora dotarsi di un'organizzazione più efficace, poiché gli stessi parlamenti eletti sono stati informati in modo incompleto e in ritardo sulle modalità e i contenuti del Vertice di Seul,

E. considerando che il Parlamento europeo ha manifestato la sua volontà, prima del Vertice di Seul, di riprendere il processo ASEP (riunioni parlamentari Asia-Europa),

1. invita i membri di ASEM III a rispettare i principi relativi ai diritti umani, alla democrazia e al buon governo e accettare l'inclusione della clausola democratica in tutti i negoziati politici;

2. si rallegra degli sforzi compiuti dai vari governi ASEM per sostenere il processo di dialogo e di rafforzamento della fiducia tra i due Stati coreani e appoggia ogni iniziativa in grado di contribuire a una soluzione pacifica di uno degli ultimi conflitti retaggio della guerra fredda e di incoraggiare la riunificazione dei due paesi nell'interesse dei loro popoli; si compiace altresì del conferimento del Premio Nobel per la pace al Presidente coreano Kim Dae Jung;

3. si rammarica del fatto che nella Dichiarazione di Seul per la pace nella penisola coreana i Capi di Stato hanno nuovamente ribadito il loro sostegno incondizionato alla KEDO, l'Organizzazione per lo sviluppo energetico della penisola coreana, nonostante i dubbi che esistono da tempo circa la fattibilità economica e ambientale del progetto di dotare la Corea del Nord di reattori nucleari;

4. si compiace dello spirito di uguaglianza fra partner e del dialogo politico rafforzato che rappresentano i principi informatori del Quadro di cooperazione Asia-Europa; ritiene tuttavia che questa agenda in continuo ampliamento non si rifletta ancora nella gestione delle attività ASEM, che restano in mano ai ministri

degli Esteri, dell'Economia e delle Finanze, cui spetta il compito di portare avanti il programma di lavoro dell'ASEM;

5. sostiene con forza il dialogo inter-parlamentare, quale chiara base per una politica di comprensione reciproca e, in tale contesto, auspica un pronto rilancio del Forum ASEP (Incontri parlamentari Asia-Europa), che riunisce il PE e i parlamenti nazionali dei paesi dell'Asia che partecipano al processo ASEM;

6. ritiene che il primo obiettivo perseguito, nell'ambito del « pilastro » politico, debba essere quello di conferire all'ASEM il carattere democratico che gli manca, assicurando la trasparenza del processo, aprendolo all'intervento delle assemblee elette e tenendo pienamente conto delle esigenze manifestate dalla società civile; chiede, in particolare, l'istituzione di un forum sociale in cui tali esigenze possano liberamente esprimersi;

7. si compiace che il Quadro di cooperazione Asia-Europa abbia sancito quale espressione degli interessi comuni condivisi da Asia e Europa il rispetto per la democrazia, lo Stato di diritto, l'uguaglianza, la giustizia e i diritti dell'uomo, le preoccupazioni ambientali ed altre questioni globali, l'eliminazione della povertà, la protezione del patrimonio culturale e la promozione dell'attività intellettuale, dello sviluppo economico e sociale, della conoscenza e delle risorse nel campo dell'istruzione, della scienza e della tecnologia, del commercio, degli investimenti e dell'attività imprenditoriale; invita pertanto i membri dell'ASEM a dare pronta attuazione a tutte le priorità essenziali presentate in tale accordo;

8. valuta positivamente, a tale riguardo, le nuove iniziative ASEM approvate nella Dichiarazione del Presidente sullo sviluppo delle risorse umane, l'ambiente e la salute; ritiene tuttavia che gli sforzi di cooperazione fra UE ed Asia e a livello internazionale nei settori dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto, dell'ambiente e dei problemi sociali siano tuttora al livello di timidi tentativi, mentre dovrebbero diventare in futuro molto più specifici e concreti;

9. sottolinea comunque che va riservata una maggiore attenzione al fenomeno dello sfruttamento della manodopera infantile e degli abusi a danno dei minori, nonché alle pari opportunità e ai diritti sociali dei lavoratori;

10. accoglie con favore gli impegni assunti in materia di flussi migratori e di lotta contro la criminalità organizzata, ma ritiene che occorra cooperare più strettamente onde rafforzare la lotta contro il traffico di droga, il terrorismo e il turismo sessuale;

11. riafferma l'importanza della cooperazione e del partenariato UE-ASEAN ma invoca un'azione perché Myanmar sia esclusa da tutti i programmi ASEAN-UE fino a quando le libertà fondamentali, i diritti dell'uomo, la libertà di espressione e di circolazione non saranno rispettati; in tale contesto sostiene la decisione, presa il 10 ottobre 2000 a Lussemburgo dai ministri degli Esteri dell'UE, di prorogare fino all'aprile 2001 la posizione comune su Myanmar;

12. chiede alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri di invitare l'India, una delle più importanti democrazie del mondo, a partecipare al processo ASEM entro termini accettabili;

13. si compiace dell'impegno espresso dai Capi di Stato per una rapida entrata in vigore del Protocollo di Kyoto;

14. ribadisce inoltre il proprio appello per una migliore cooperazione in materia di analisi, pianificazione e formazione nel settore della prevenzione dei conflitti e del mantenimento della pace e deplora che non siano state previste iniziative concrete quale la creazione di un Forum multilaterale per la soluzione dei conflitti;

15. si rallegra del riferimento che l'AECF fa al dialogo sul quadro finanziario internazionale e invita i Capi di Stato o di governo dell'ASEM a unire le forze in un vigoroso tentativo di riforma, tenendo conto delle discussioni sulle modalità di lotta contro le speculazioni finanziarie;

16. si compiace dell'impegno dei Capi di Stato per una riforma delle Nazioni Unite avente l'obiettivo di rafforzare e migliorare la rappresentatività, la trasparenza e l'efficacia del sistema ONU, compreso il Consiglio di sicurezza, e invita i membri dell'ASEM a mostrare la via ratificando rapidamente il protocollo sulla creazione del Tribunale penale internazionale;

17. si compiace della volontà di affrontare insieme il divario nell'impiego delle tecnologie dell'informazione fra paesi ricchi e paesi poveri;

18. accoglie con favore la decisione presa durante l'incontro ASEM III di creare una rete di informazione trans-Eurasia, che rafforzerà la cooperazione nella società dell'informazione e delle comunicazioni; ritiene che mediante l'impiego delle autostrade dell'informazione, le regioni all'interno dei paesi ASEM potranno accrescere la loro partecipazione alla globalizzazione, potenziare i programmi di ricerca e di sviluppo e accrescere l'interazione sociale e culturale;

19. ritiene che il lancio del programma di borse di studio DUO ASEM costituisca un primo passo per incrementare lo scambio di studenti e insegnanti tra le due regioni; in tale contesto invita la Commissione a svolgere un ruolo di promozione dei programmi di azione comunitaria, creando, se necessario, nuove linee di bilancio incentrate sulla promozione e il sostegno agli scambi culturali, intellettuali e tra le persone;

20. invita la Commissione europea a presentare ad ASEM IV, prevista a Copenaghen nel 2002, una proposta rafforzata intesa come seguito al suo documento « Prospettive e priorità del processo ASEM (Incontro Asia-Europa) nel nuovo decennio » (COM(2000) 241 def.);

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e ai governi e ai parlamenti dei paesi dell'ASEM.